

finire « Fronte della pace ». È storia che dobbiamo soltanto citare per dirne gli effetti nei Balcani, ed in particolare in Bulgaria.

All'invito inglese (la Francia seguì sempre le iniziative dell'Inghilterra), mentre Grecia e Romania non sanno opporre un rifiuto, la Turchia scalzando senza esitazione la vecchia base della I. B., aderisce in pieno. Pone sì una riserva, esigendo che ai patti conseguenti aderisca la Russia, ma preventivamente accetta l'impegno per realizzare l'immediato vantaggio di ottenere il Sangiacato di Alessandretta. Infatti la bandiera francese è ivi sostituita dalla turca e il porto è fortificato; l'intero golfo, magnifica posizione strategica nel Mediterraneo orientale, è trasformato in base marittima inglese: ciò s'intende prima ancora che siano formulati i patti: l'Inghilterra ha premura e si comporta come già per gli Stretti, quando volle si applicassero le sanzioni contro l'Italia. La portata di questi atti si estende agli Stretti, invalidando quella Convenzione di Montreux cui l'Italia aveva aderito di recente (aprile '38) in omaggio ad un ravvicinamento italo-turco ed ai rinnovati accordi con l'Inghilterra.

Inoltre la Turchia ha trovato modo di fare inserire nel patto, a suo indirizzo, quasi un mandato per una prossima « riorganizzazione dei Balcani ». V'ha più del necessario per esaltare fino a sogni di nuovo impero l'ambizione turca, ma